

142° giorno del 2026

a Modena 21.4° 68%

faq

archivia



AUDIO DEL GIORNO

venerdì 25 novembre 2022

Il serpente piumato

Gli dèi e il cosmo nelle religioni mesoa...

Antonio Aimi

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Mythos e logos

Noi, i Greci e la rivoluzione del pensiero

venerdì 3 marzo 2023

Tutti conoscono la storia che Platone racconta all'inizio del Libro VII della Repubblica. In una caverna vi sono dei prigionieri incatenati, costretti a guardare soltanto davanti a loro, là dove c'è una parete. Alle spalle dei prigionieri vi è una strada sopraelevata, schermata da parapetti. Sulla strada passano persone che portano oggetti vari. Dietro la strada vi è situato un fuoco. Dato che i prigionieri non possono voltarsi e mai una volta hanno potuto farlo, sono persuasi che la realtà, l'unica realtà, sia quella delle ombre che essi vedono sulla parete. Ad un certo momento, narra Platone, un prigioniero viene liberato e può uscire dalla caverna. Gradualmente e con fatica si renderà conto non solo del fatto che quella della caverna non è la vera realtà, ma che anzi essa è l'effetto della luce, la cui fonte principale è il sole. Una luce, quella del sole, da cui il prigioniero liberato rimane affascinato. Non vorrebbe più allontanarsene, ma poi sente il dovere di avvertire i suoi compagni e di spiegare loro che si ingannano, che la verità è al di là di quella che essi credono e così pure la realtà. Ma i prigionieri non gli credono. Anzi, il prigioniero liberato è oggetto di risate e addirittura per lui è a rischio la vita. Non avendo esperienza alcuna di realtà al di là di quella che vivono e vedono da persone incatenate, non ritengono che ne possono esistere di diverse.

Quel che io vorrei sottolineare è il fatto che, a differenza dell'interpretazione corrente che separa piuttosto nettamente verità da inganno, apparenza da realtà, propenderei per una minore enfasi su tali contrapposizioni, spostando l'attenzione verso un altro fattore. Si tratta del fatto che ai prigionieri manca l'esperienza del passaggio, la conoscenza del confine. Il prigioniero liberato ha attraversato il passaggio e superato il confine. È vero che egli, quando scopre la luce del sole, comprende che i suoi compagni si stanno ingannando e si convince...

da un testo di Alfonso M. Iacono



RITRATTO DEL GIORNO
Leonardo Salimbeni
Principe di Scienze
1823-1889

«Stranieri, chi siete? Da dove venite, viaggiando sul mare?». In questa domanda che Polifemo rivolge a Ulisse e ai suoi compagni risiede l'autentico significato dell'Odissea.

Andrea Taddei



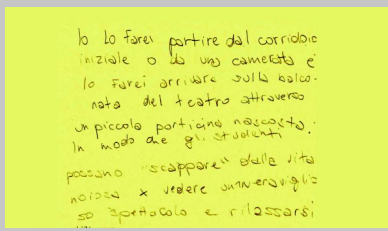
DAL PASSATO

Raccolta di fondi per le famiglie dei feriti e caduti della guerra Italo-Turca

martedì 5 dicembre 1911

Dalla redazione - Nella giornata di ieri, lunedì 4 dicembre, agli alunni delle scuole medie della città è stata concessa una giornata di vacanza per intraprendere una passeggiata a scopo benefico. I ragazzi hanno percorso le vie cittadine per raccogliere fondi destinati alle famiglie dei giovani soldati feriti o caduti nella guerra in corso contro l'Impero Ottomano per la conquista dei territori libici della Tripolitania e della Cirenaica. La raccolta ha avuto un successo insperato, con il raggiungimento della ragguardevole somma di L. 3.500.

Questa raccolta è un ulteriore attestato di vicinanza alle famiglie dei soldati e si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dall'attivissimo Comitato cittadino istituito esattamente un mese fa, nel giorno della festa di S. Carlo (4 novembre), per volere del nostro Sindaco. Il Comitato riunisce alcuni dei nostri più illustri cittadini fra i quali emerge il prof. avv. Pio Sabbatini, Consigliere del Collegio Convitto San Carlo. Nella seduta del giorno 17 u. s.



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

Il mio passaggio segreto - 1

domenica 27 ottobre 2019

"vorrei che il mio passaggio segreto fosse aperto a tutti"

"il mio..."

CITAZIONE DEL GIORNO

Conoscere sarà dunque interpretare: procedere dal segno visibile a ciò che attraverso esso viene detto, e che resterebbe, senza di esso, parola muta, assopita nelle cose.

Michel Foucault



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

La sacralità dell'immagine nel cristianesimo antico e medievale

Dibattiti culturali e conflitti teologici

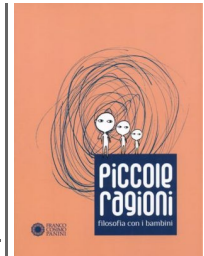
martedì 5 marzo 2019

Idolatria, per gli antichi, non era solo l'adorazione prestata a cose che non sono dio, ma anche la costruzione di queste stesse cose, il «farsi come dio» nel voler dare la vita. La religione ebraica e quella musulmana hanno preso molto sul serio la possibile *hybris* insita nel farsi «creatori», donatori di vita e forma. E d'altra parte alcuni esiti del platonismo e la religione cristiana hanno contribuito a dare all'immagine costruita da mano d'uomo un valore di sacralità, di privilegiato contatto con un mondo «altro». Le origini di questo pensare sono, paradossalmente, anche nelle immagini «sacerdotes», cioè «non dipinte da mano d'uomo», velti della Veronica o sindoni o altre tracce divine, che tanta importanza ebbero nei primi mille anni della nostra era. Se lo stesso Dio lasciava immagini di sé, perché non imitarlo? Conseguenza diretta di altra e ben più profonda considerazione: se lo stesso Dio si è reso visibile assumendo un vero corpo, perché non perpetuare la sua memoria e rinvigore l'attesa del suo ritorno attraverso la pittura della sua immagine?

A partire dal 727, in un momento di consolidamento del potere del basileus, sotto il regno di Leone III (717-741) e poi di suo figlio Costantino V (741-775), si proibisce la costruzione e il possesso di immagini di Dio e dei santi. L'atto formale con cui si avviò la campagna iconoclasta è la deposizione e distruzione dell'icona di Cristo affissa sopra la Chalke, la porta di bronzo che serviva da

ingresso principale del palazzo imperiale di Costantinopoli. Ognuno, ma soprattutto nella capitale, pitture e sculture sacre vengono distrutte e sostituite da semplici croci. Non è il patriarca, ma l'imperatore a decidere questa politica iconoclasta, per motivi diversi e tuttora oggetto di discussione tra gli storici: per influenza dell'iconoclasto islamico ed ebraico; per sottolineare la valenza religiosa del potere imperiale nel

da un testo di Maria Bettegini



LE PUBBLICAZIONI

Piccole ragioni
Filosofia con i bambini
Franco Cosimo Panini - Modena, 2012



Paolo Emilio Campi
Accademico dissonante
1729-1796



Giovanni Pindemonte
Principe di Belle Lettere
1751-1812



Luigi Manzini
Maestro di disegno
1805-1866



Giacomo Molza
Convittore
1715-1792



DAL PASSATO

Porta Etrusca di Urbino, primi del Novecento (lastra PSC)



Il Dialogo sopra i due massimi sistemi diventa graphic novel!

venerdì 19 aprile 2013

Quest'anno i ragazzi degli Istituti Superiori Secondari che hanno

DAI SOCIAL

TEP Modena

Sabato 23 maggio
Visite guidate ore 20 e 21.30: visita alla mostra dalle ore 18
Fondazione Collegio San Carlo (Via San Carlo, Modena)
Partecipazione gratuita su prenotazione (per le visite): ingresso libero alla mostra

Sabato 23 maggio
Ore 18.00
Chiesa di San Carlo
Ingresso su

Due nuovi appuntamenti serali